

Per le autorità politiche ed economiche: si impegnino a combattere le gravi malattie che ancora oggi non hanno sufficienti cure, soprattutto nei luoghi più poveri del mondo, preghiamo.

Per i malati di AIDS e per tutte le malattie che, come la lebbra, allontanano le persone: perché la lotta contro il male superi i pregiudizi e le nostre paure, preghiamo.

Per la nostra comunità cristiana: guardi con rispetto e serva con delicatezza i malati, gli handicappati, gli anziani, riconoscendo che le loro sofferenze unite a Cristo sono offerte per la nostra salvezza, preghiamo.

Cel. Signore, che hai toccato la mano del lebbroso e l'hai risanato, tocca anche i nostri cuori, liberali dall'egoismo e dall'indifferenza che ci spinge a chiudere gli occhi di fronte al male presente nel mondo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Questa nostra offerta, Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Fot)

Signore, ci sorprende quando ci inviti, nell'Antico Testamento, ad escludere i lebbrosi. Essere vicini ai malati e agli stessi

lebbrosi è stata parte della tua missione. Solo se usiamo la legge della purità possiamo capirlo: tu vuoi un popolo santo, che sappia rigettare il male, perché questo è contagioso e mortale come la lebbra: Aiutaci ad essere all'altezza delle tue attese.

Preghiera dopo la comunione

Signore, che ci hai nutriti al convito eucaristico, fa' che ricerchiamo sempre quei beni che ci danno la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 34 Noi canteremo gloria a te

offertorio: n. 8 Dio dell'universo

Comunione: n. 4 Camminerò

Avvisi:

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Catalano Gaetano (11.02), Di Liberto Filippa (12.02) e Lauricella Giuseppe (14.02)

Mercoledì 18 sono le ceneri: messa e imposizione delle ceneri a Seraing alle 16,30

Domenica 1 marzo, ore 12,30, alla Missione di Seraing

PRANZO DI CARNEVALE

Menù: Aperitivo, antipasto all'italiana, Polenta Taragna con salsiccia italiana e Dessert. Partecipazione 15 €

Iscriversi presso:

Angela tel 04 337 05 45

Jean Pierre GSM 0496 677 016

Franca 04 338 33 88

15 Febbraio 2015 VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Ougrée)

La bellezza della vita sta nel bandire il male e nel vivere bene. E' un impegno che dobbiamo assumere per il bene della comunità. Spesso diciamo "bisogna buttare la mela marcia per salvare le altre mele"; lo stesso è per chi è occasione di male. Identificarlo è anche aiutarlo a ricuperarsi

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che non vuoi la morte del peccatore, ma che si converta e viva, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che sei passato sanando i lebbrosi e ogni forma di infermità, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che ci vuoi un popolo di santi, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

Risanaci, o Padre, dal peccato che ci divide, e dalle discriminazioni che ci

avviliscono; aiutaci a scorgere anche nel volto del lebbroso l'immagine del Cristo sanguinante sulla croce, per collaborare all'opera della redenzione e narrare ai fratelli la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Lv 13,1-2.45-46)

Dal libro del Levitico

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: «Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli. Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!". Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 31)

Rit: Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa e coperto il peccato. Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato, non ho coperto la mia colpa. Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità» e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Rallegratevi nel Signore ed esultate,

o giusti! Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

SECONDA LETTURA (1Cor 10,31-11,1)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio.

Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza.

Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Lc 7,16)

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia.

VANGELO (Mc 1,40-45)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte. Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Abbiamo incontrato il libro del Levitico lo scorso 23 febbraio. Vi rimando a quel foglietto per la sua composizione e struttura, qui richiamo soltanto la promessa e la vocazione che questo libro richiama al popolo d'Israele: essere un regno di sacerdoti e una nazione santa. I sacerdoti si preoccupano di salvaguardare la separazione fra la purità e l'impurità rituale stimolando il popolo a fare attenzione al loro status rituale, per non entrare in contatto con il sacro mentre si trovano in stato di impurità rituale.

Il sacro è infatti, per gli antichi, una qualità del divino, per nulla legato all'idea di morale, che, se incontra il mondo profano senza le dovute cautele, crea un cortocircuito mortale.

Per contro l'impurità è una realtà che fa parte della natura delle cose e come tale non è cattiva, ma poiché toglie energie vitali, è, per alcuni aspetti, simile al peccato.

Si contrae l'impurità rituale attraverso un contatto diretto o indiretto con un certo numero di processi o sostanze naturali, come il parto, alcune malattie della pelle, funghi nei vestiti e nelle case, emissioni genitali, contatto con le carcasse di animali e i cadaveri umani.

Riassumendo possiamo dire: l'impurità tende a separare dalla vita, e perciò da Dio stesso che è il Vivente e per questo motivo preclude da tutta una serie di atti di culto.

Ricordiamo ancora che, nella concezione antica sia il sacro che l'impuro si trasmettono per contatto e, specie l'impuro, diventa una forza dilagante maggiore di quella del sacro.

Il nostro brano ci sottopone la situazione dei lebbrosi. Ci potrà sorprendere che la diagnosi della loro malattia sia affidata ai sacerdoti, ma se ricordiamo quanto sopra potremo velocemente immergerci nella giusta posizione.

Se l'impurità è, prima di tutto, uno stato che allontana dai riti proprio perché non manifesta la completezza e la bellezza della persona, il principio della sua condanna sta proprio nel fatto che quella persona ha un'immagine deformata, non è "a somiglianza di Dio", è una macchia nella bellezza della creazione e, poiché può diffondere questa macchia "per contagio" è invitato a gridare: "immondo, immondo".

Siamo molto lontani dalla mentalità odierna, ma lo scopo è quello di tener vivo la memoria dell'origine divina nonché la nostalgia e l'attesa di ritornare presto bella e ammirevole come è Dio.

Guardando all'oggi, società del bel apparire, il nostro brano ci deve stimolare tante riflessioni: non mi sembra che viviamo la bellezza come compiacimento per la perfezione della persona, rischiamo di viverla come narcisismo o come ostentazione accattivante di desideri. Abbiamo abbandonato la bellezza del sacro, che magari un tempo legavamo alle qualità umane e spirituali della persona per inserirci nel mondo del consumismo: il bello vale per quello che è; se si è perso, si getta per acquistarne del nuovo.

Ma per fortuna che il nostro brano fa trapelare l'attesa di ritornare belli, la nostalgia del vivere insieme nella gioia e nella felicità.

Il brano evangelico di oggi esprime bene questo ritorno "al puro", alla reintegrazione nella vita sociale e culturale. Noi siamo e restiamo "persona" anche se non siamo belli fisicamente, siamo e restiamo "relazionali" al di là della nostra apparenza, perché questa è largamente superata dalla ricchezza personale che sta nel cuore e nelle abilità di ognuno.

Cerchiamo di superare il formalismo per

addentrarci maggiormente nella civiltà dell'amore. "Tu es mon chéri", diciamo spesso per esprimere la tenerezza che abbiamo verso il nostro amato/a e per esprimere quanto ci sia caro/a; che la testimonianza di questa stima e di questa cura rilancino la grandezza dell'uomo.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Il Signore nostro Gesù Cristo ha preso su di sé le nostre sofferenze per farci partecipare alla sua risurrezione. Consapevoli di questo suo dono, rivolgiamo a lui il grido della nostra preghiera. Preghiamo insieme e diciamo:

Risanaci, o Signore!

Per la Chiesa e i suoi pastori: manifestino nel loro ministero la presenza di Gesù che si china sui malati e condive il loro dolore, preghiamo.